



ILVA - TAVOLO ISTITUZIONALE

Roma, 20 dicembre 2017

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Principali evidenze DPCM 2017

- Nel DPCM 2017 sono confermati sostanzialmente tutti gli interventi del DPCM 2014, che a sua volta ricomprende quanto incluso nell'AIA 2012, definita in Conferenza dei Servizi con tutti gli enti locali e condivisa all'unanimità.
- A differenza dell'AIA 2012 e del DPCM 2014 che autorizzavano un **livello produttivo pari a 8Mt/anno**, il DPCM 2017, per i soli fini di cautela ambientale e sanitaria, impone la limitazione della **produzione a 6Mt/anno e la riduzione dei cumuli in giacenza a 14,5 Mt** (pari ad una riduzione del 17% rispetto a quanto previsto dall'AIA 2012) fino alla conclusione degli interventi previsti nel Piano Ambientale.
- I **valori produttivi previsti nel DPCM 2017**, come da dati forniti da ARPA Puglia in base ai rilevamenti delle centraline di Taranto, consentono un significativo miglioramento della qualità dell'aria nella città.
- Considerando sia l'AIA 2012 che il DPCM 2014, **le tempistiche** previste nel DPCM 2017 per la realizzazione degli interventi **sono rimaste sostanzialmente invariate ma adeguate alla data di subentro dell'investitore**, che come prescritto dalla normativa europea è l'unico soggetto autorizzato ad implementare gli interventi di ambientalizzazione degli impianti produttivi.
- **La quasi totalità degli interventi sarà conclusa entro il 2020. La maggior parte dei cantieri con scadenza oltre il 2020 è riferita ad impianti fermi, quindi privi di impatto ambientale.**

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

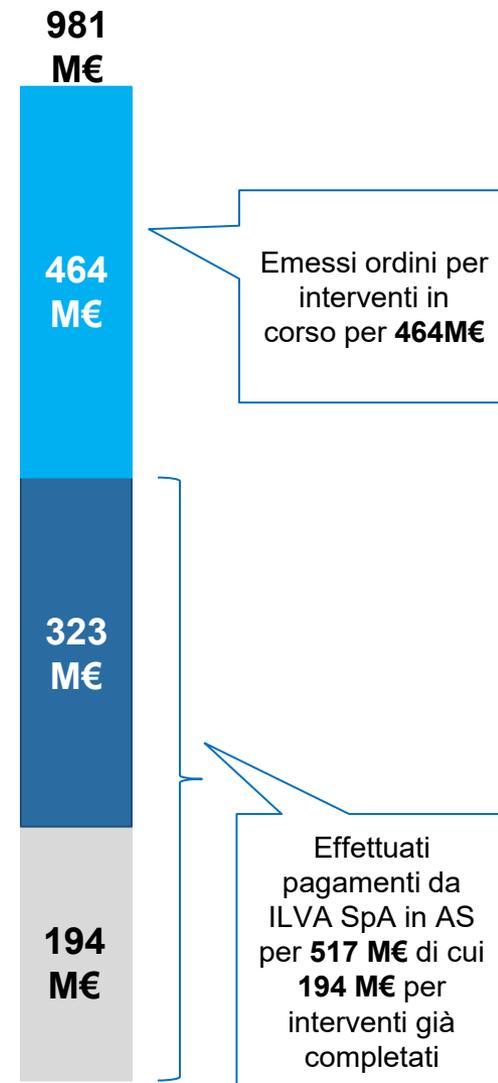
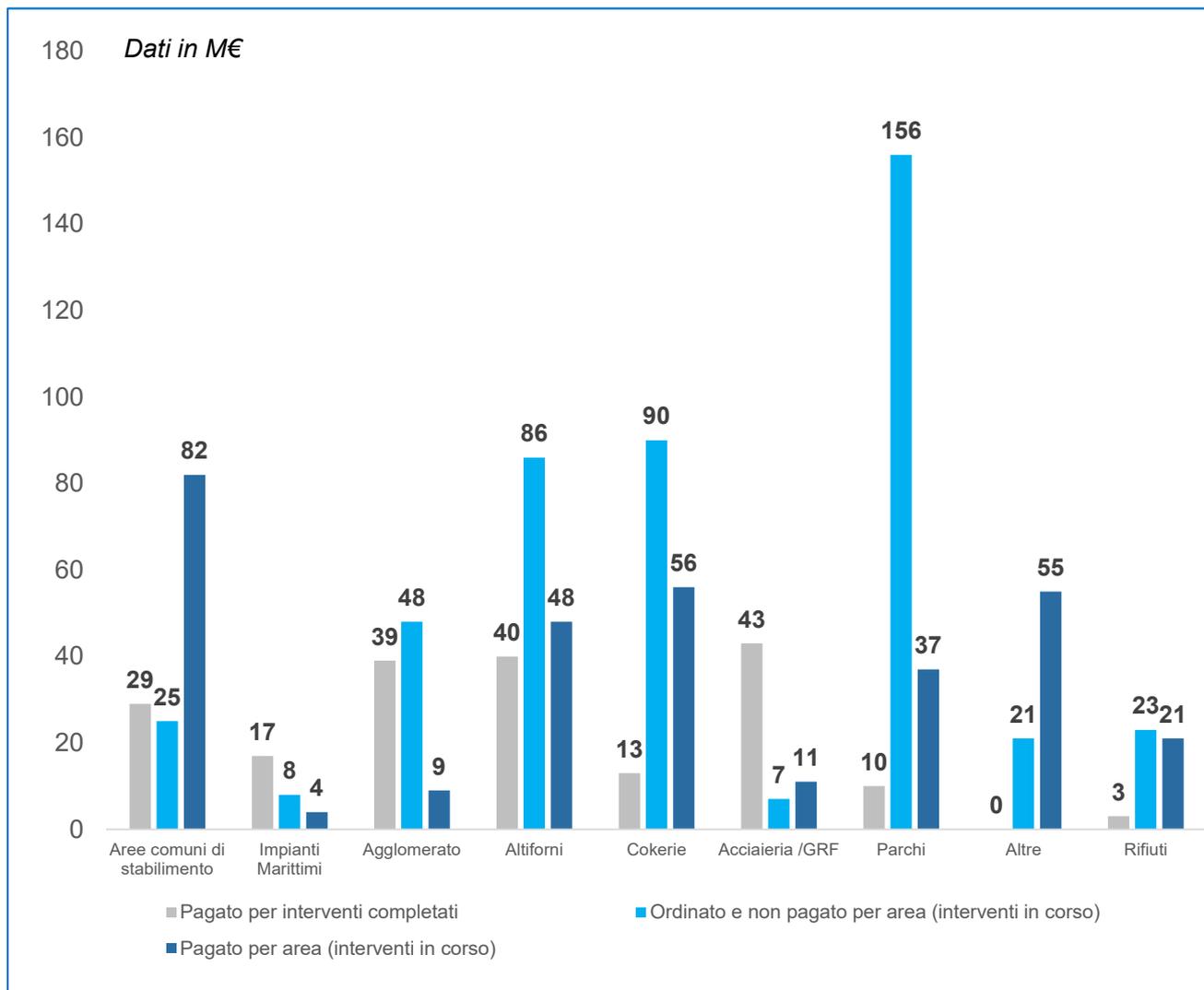
Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

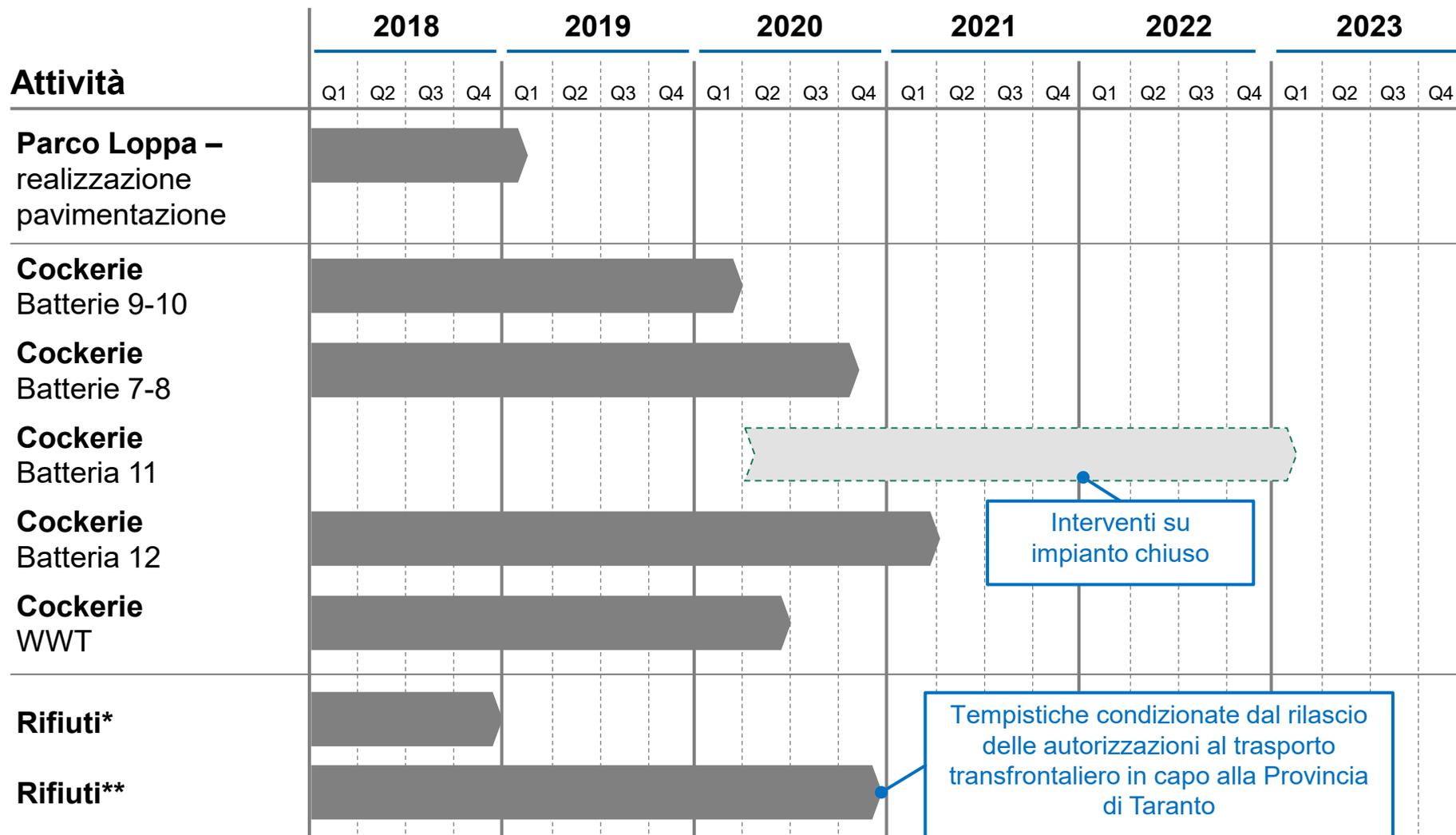
Piano Ambientale

- **Nel periodo di gestione commissariale sono stati effettuati investimenti funzionali alla realizzazione delle misure e della attività di tutela ambientale e sanitaria dell'ILVA per complessivi 517 M€**
- A tali interventi si aggiungeranno gli **investimenti ambientali previsti da AM InvestCo Italy (AMI) per il periodo 2018-2023 per complessivi ulteriori ~1.200 M€.**
- Tra i principali interventi che saranno realizzati da AMI saranno ricompresi i seguenti investimenti:
 - **Parchi: 375 M€ circa**
 - **Cookerie: 226 M€ circa**
 - **Stoccaggio e manipolazione materie prime: 128 M€ circa**
- Nelle due slide seguenti è riportato il dettaglio dei pagamenti già effettuati dall'Amministrazione Straordinaria e degli ordini emessi per gli interventi in corso con indicazione della rispettiva area di intervento e il cronoprogramma di interventi prioritari (ad eccezione della copertura dei Parchi Maggiori che è tratta in un capitolo dedicato)

Dettaglio interventi di ambientalizzazione per cui sono stati emessi ordini (completati ed in corso)



Cronoprogramma principali interventi (Parchi Maggiori esclusi)



* Include: Attività terminate (rimozione pneumatici fuori uso e rimozione traversine) e attività in corso al 20 dicembre 2017 (adeguamento depositi esistenti, rimozione fanghi dai canali, dismissione serbatoio n.92, recupero ambientale delle aree di cava)

** Include: Attività in corso al 20 dicembre 2017 (Rimozione cumulo scaglie e polveri Parco Minerale, gestione dei materiali e dei fanghi AFO-PAF-ACC) 7

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Lavori per copertura Parchi Maggiori

- **La copertura dei parchi sarà un'opera di dimensioni notevoli.** La copertura del solo Parco Minerale investirà un'area in grado di contenere 28 campi da calcio, sarà alta quasi 80 metri e larga 254 metri (rendering nelle slide successive).
- Alla luce degli esiti della fase di consultazione pubblica il Ministero dello Sviluppo Economico ha richiesto di dare **immediato avvio alle attività connesse alla copertura dei parchi, conseguentemente – come approvato da AMI – l'avvio dei lavori sarà anticipato di 8 mesi da 30.9.2018 a 1.2.2018.**
- L'Amministrazione Straordinaria ha quindi disposto, previa condivisione con AMI, l'attivazione di tali interventi utilizzando i progetti già approvati con Decreto Ministeriale n. 31 del 24 febbraio 2015 avvalendosi delle risorse rinvenienti dal prestito obbligazionario di cui all'art. 3 comma 1 DL 1/2015. In base a quanto previsto dagli accordi contrattuali tra le parti le spese che saranno sostenute dall'Amministrazione Straordinaria formeranno oggetto di rimborso da parte di AMI entro 90 gg dal perfezionamento dell'operazione.
- **Al fine di assicurare un'ulteriore accelerazione delle attività esecutive AMI ha approvato una copertura modulare suddivisa in 2 fasi parallelizzando la copertura del Parco Minerale e Fossile:**
 - Fase 1: **24 mesi dal 1 febbraio 2018** per la copertura delle aree del **Parco Minerale** ed entro metà 2018 (30 giugno) per le aree del Parco Fossile utilizzate in base a livelli di produzione di 6Mt/anno e rimozione materiale polverulento dalle aree non utilizzate. **Il problema Wind Day sarà superato entro gennaio 2020**
 - Fase 2 – **copertura delle restanti aree anticipatamente rispetto alla previsione di aumento del rate produttivo.**
- Da notare che il **progetto di copertura dei Parchi Maggiori** presentato da **Acciaitalia**, oltre ad un **investimento di circa 130 M€** - inferiore rispetto a quello di AMI, **prevedeva un processo autorizzativo della durata di 18 mesi**, mentre il progetto di **AMI, già autorizzato, sarà implementato a partire da febbraio 2018.**

Copertura Parchi Maggiori: rendering (I/II)

Stato attuale



Stato post copertura



Copertura Parchi Maggiori: rendering (II/II)

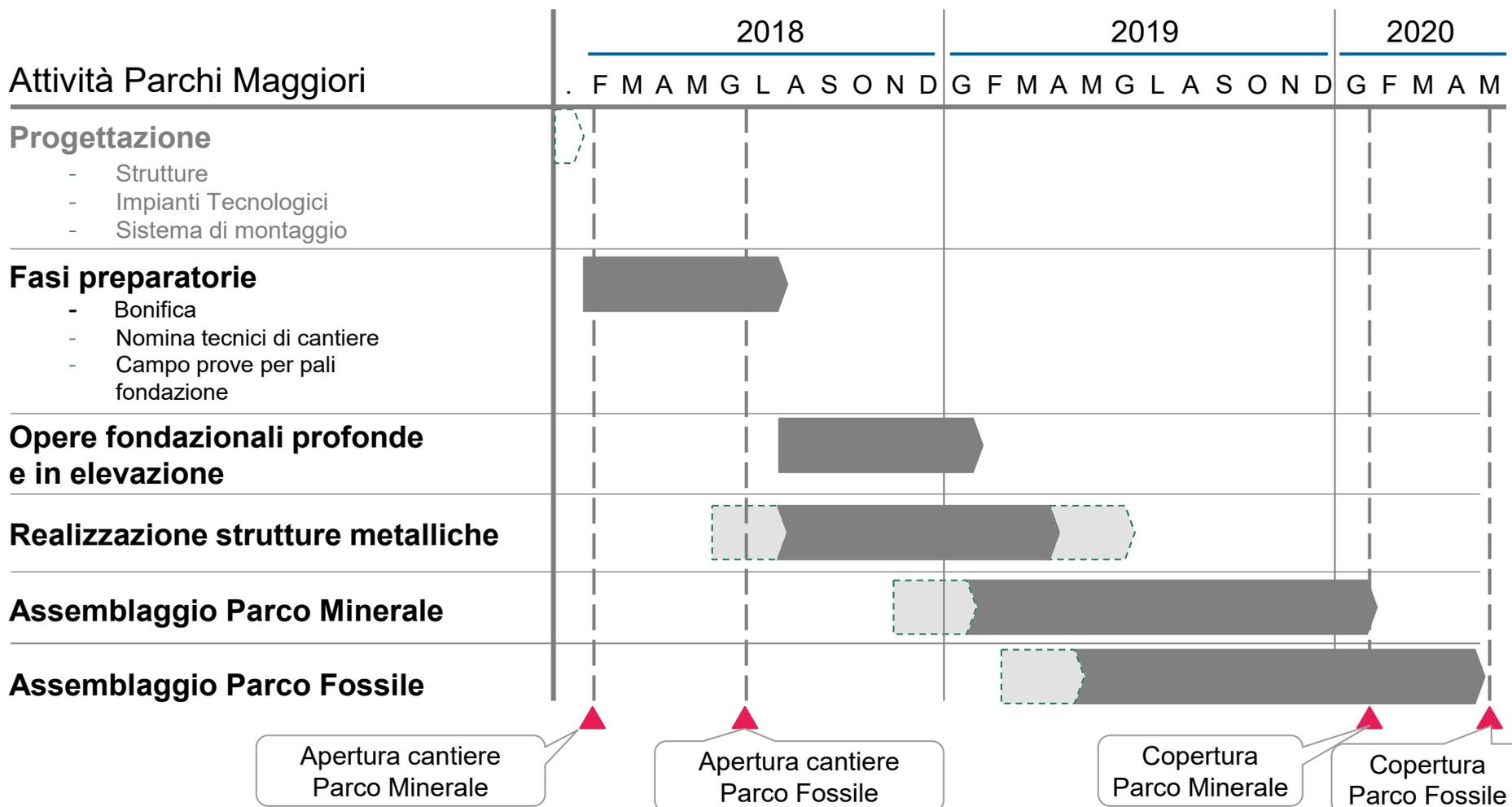
Stato attuale



Stato post copertura



Copertura parchi: 24 mesi per completare Parco Minerale e Fossile in base a rate produttivo di 6Mt/anno



AMI coprirà in 24 mesi le aree utilizzate per stockaggio materiali necessari a rate produttivo di 6Mt/anno, rimuovendo materiale polverulento nelle aree non utilizzate

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Valutazione Danno Sanitario

La Valutazione Danno Sanitario (VDS) si basa su criteri nazionali, si ricorda che in merito al ricorso della Regione Puglia sul tema si è espressa la Corte Costituzionale con parere negativo.

Le **ultime VDS** che hanno interessato ILVA, effettuate sulla base di **criteri regionali non conformi alla normativa di riferimento**, risalgono al

- **2015** per il solo **stabilimento di Taranto**
- **2013** per il **perimetro societario ILVA**

Pertanto, allo stato attuale **non esiste un documento aggiornato** che valuti il danno sanitario in base a dati recenti e ai criteri nazionali.

Si rammenta che il decreto legge n. 207/2012 ha introdotto l'**obbligo** per gli stabilimenti di interesse strategico nazionale, quali l'ILVA di Taranto, di un rapporto di **VDS da redigere annualmente a cura della ASL locale e dell'ARPA** competente per il territorio, anche sulla base del registro tumori regionale e delle mappe epidemiologiche sulle principali malattie di carattere ambientale.

I criteri nazionali prevedono una valutazione annuale al fine di verificare gli effetti incrementali rispetto agli anni precedenti derivanti dagli interventi ambientali effettuati.

La VDS si configura come uno strumento che interviene ad AIA già rilasciata, proprio per valutare l'effetto sanitario dell'esercizio dell'installazione AIA, a seguito delle prescrizioni ambientali impartite dal Ministero dell'Ambiente sulla base delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Si attende dunque da ARPA Puglia e ASL Taranto una **valutazione aggiornata**, da condurre annualmente, sulla base dei **criteri normativamente previsti per i siti di interesse strategico nazionale**.

In merito alla VDS, AMI ha comunicato la propria disponibilità a partecipare al processo preparatorio

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

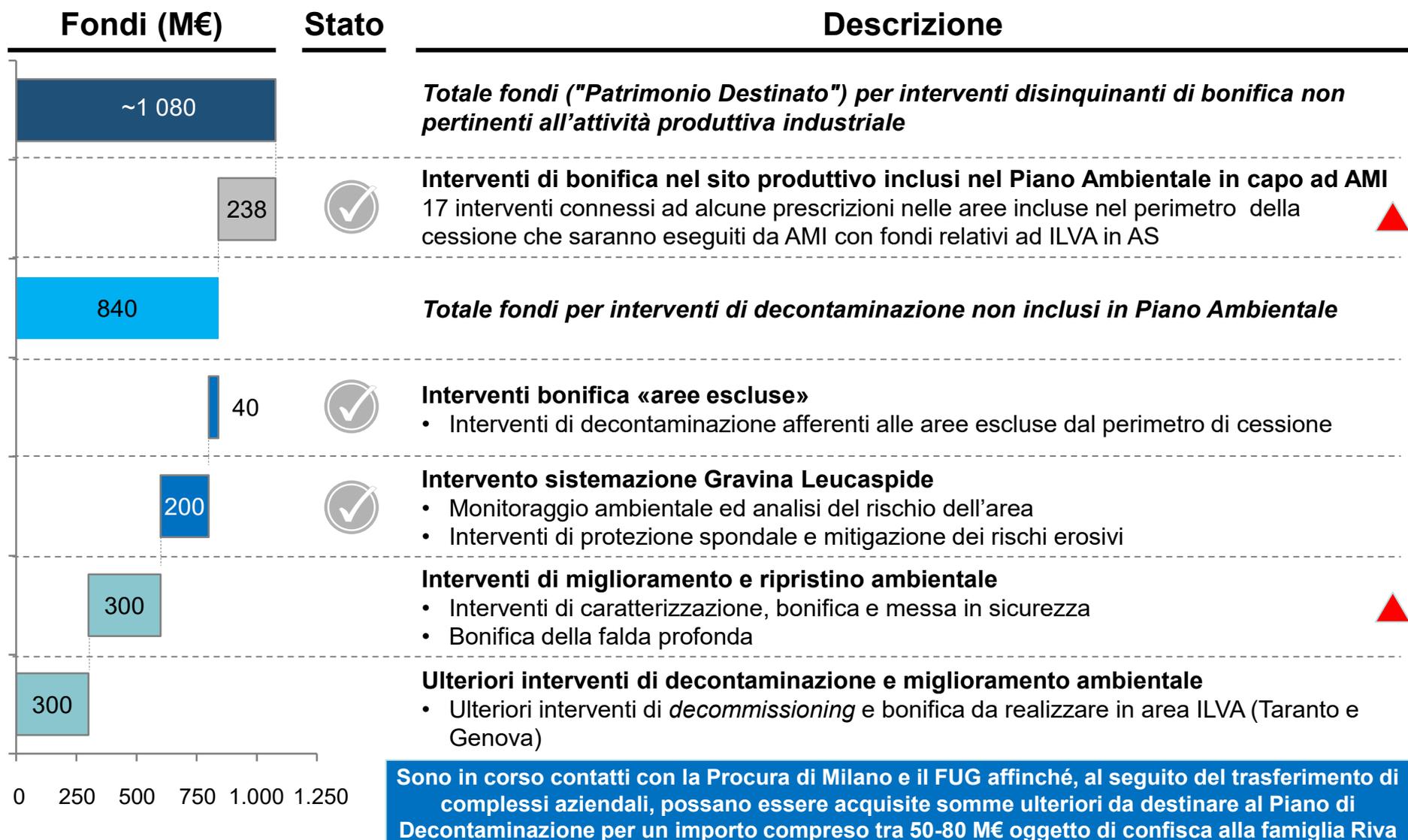
Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Piano di Decontaminazione

- Nel corso di giugno 2017 i Commissari Straordinari hanno perfezionato l'operazione di prestito obbligazionario di cui all'Art. 3, comma 1 del D.L. 1/2015 e le obbligazioni emesse sono state sottoscritte dal Fondo Unico Giustizia in due successive *tranches* per un **controvalore complessivo pari a ~1.080M€**
- Tali risorse, in conformità con il relativo articolo di legge, confluiscono in un **patrimonio** («patrimonio destinato») appositamente costituito dall'AS e **destinato in via esclusiva** alla realizzazione di interventi di **decontaminazione e tutela ambientale tra i quali la decontaminazione dall'amianto**
- I **Commissari Straordinari** intendono avvalersi di un **soggetto qualificato per l'esercizio delle attività e funzioni di stazione appaltante** per l'affidamento dei lavori, delle forniture e dei servizi necessari alla realizzazione di tali interventi di decontaminazione e tutela ambientale. Tale soggetto è stato individuato in **Invitalia**

Il Piano di Decontaminazione prevede 1.080 M€ di fondi disponibili, di cui 238M€ in capo ad AMI



Piano di Decontaminazione: interventi di bonifica «aree escluse»

1 Discarica ex cava Cementir



Discarica ubicata in area esterna allo stabilimento (~ 85.000 mq) ricompresa nel perimetro di SIN Taranto

Eseguita messa in sicurezza con sistema di emungimento del percolato e sviluppato un progetto per la messa in sicurezza permanente

Necessari approfondimenti tecnici e autorizzazione alla Procura della Repubblica del Tribunale di Taranto

Costo previsto: 7M€

2 Discarica ex cava Due Mari



Discarica ubicata al confine orientale del perimetro di ILVA all'interno del SIN Taranto (125.000 mq, cap 4 M mc)

Contiene rifiuti solidi, quali polveri da abbattimento fumi e da pulizia impianti, oltre a solidi tra cui refrattari, loppa da altoforno, sottopezzatura di calcare e dolomite

In corso interventi di realizzazione capping definitivo e opere accessorie

Costo previsto: 2,8M€

3 Fanghi acciaieria e fanghi/polverino altoforno

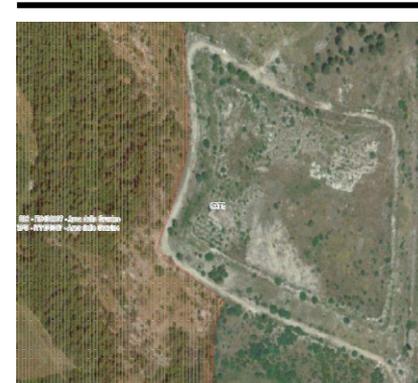


Attività di smaltimento rifiuti per un volume di circa 500.000 tonnellate

Smaltimento interno nella nuova discarica per rifiuti non pericolosi o smaltimento esterno con trasporto anche transfrontaliero a mezzo gomma/nave o smaltimento misto tra impianti terzi e nuova discarica

Costo previsto: 25M€

4 Discariche



Interventi su due ex discariche «Mater Gratiae N-W» e «aree Fintecna»

Disponibile per «Mater Gratiae N-W» progetto definitivo per la messa in sicurezza permanente

Verifiche hanno dimostrato la necessità di estendere l'intervento alle «Aree Fintecna» ed è stato affidato incarico per estensione progetto

Costo previsto: 4M€

Piano di Decontaminazione: intervento sistemazione Gravina Leucaspide

5 Gravina Leucaspide



Fascia ubicata al confine dello stabilimento ILVA che delimita l'alveo della Gravina Leucaspide, fra l'alveo del fiume e le aree di discarica UP4 e UP7

Segnalata dal NOE una possibile problematica di rischio ambientale derivante da fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico della scarpata sull'alveo del fiume

Previsto un piano di monitoraggio delle matrici ambientali (top soil, acque di falda, aria) finalizzato all'acquisto di dati utili alla successiva fase di analisi di rischio

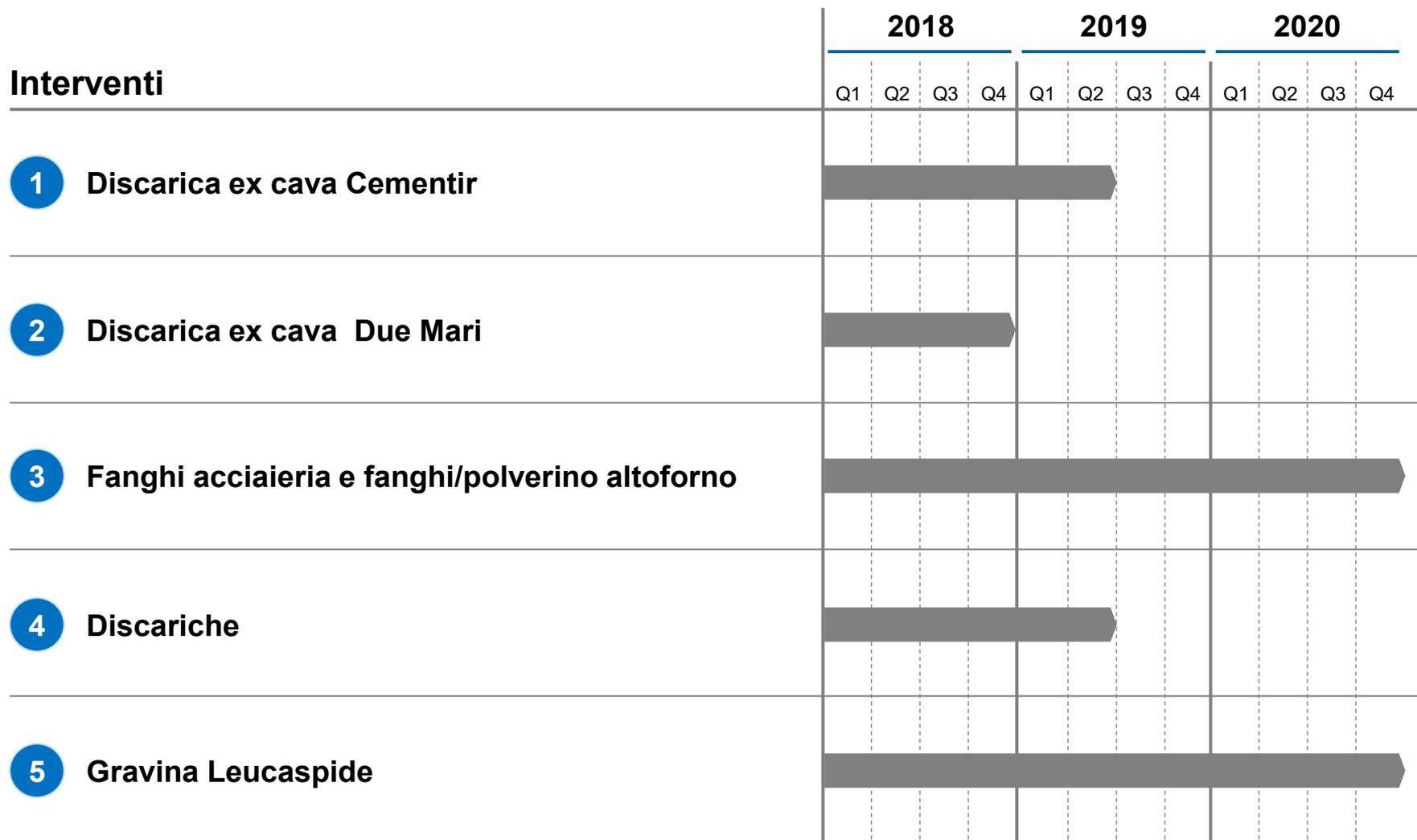
Disponibile studio geotecnico relativo alla stabilità dell'area

Modalità di intervento da valutare e definire a valle del completamento del monitoraggio, delle analisi di rischio e degli eventuali necessari approfondimenti geologici e geotecnici

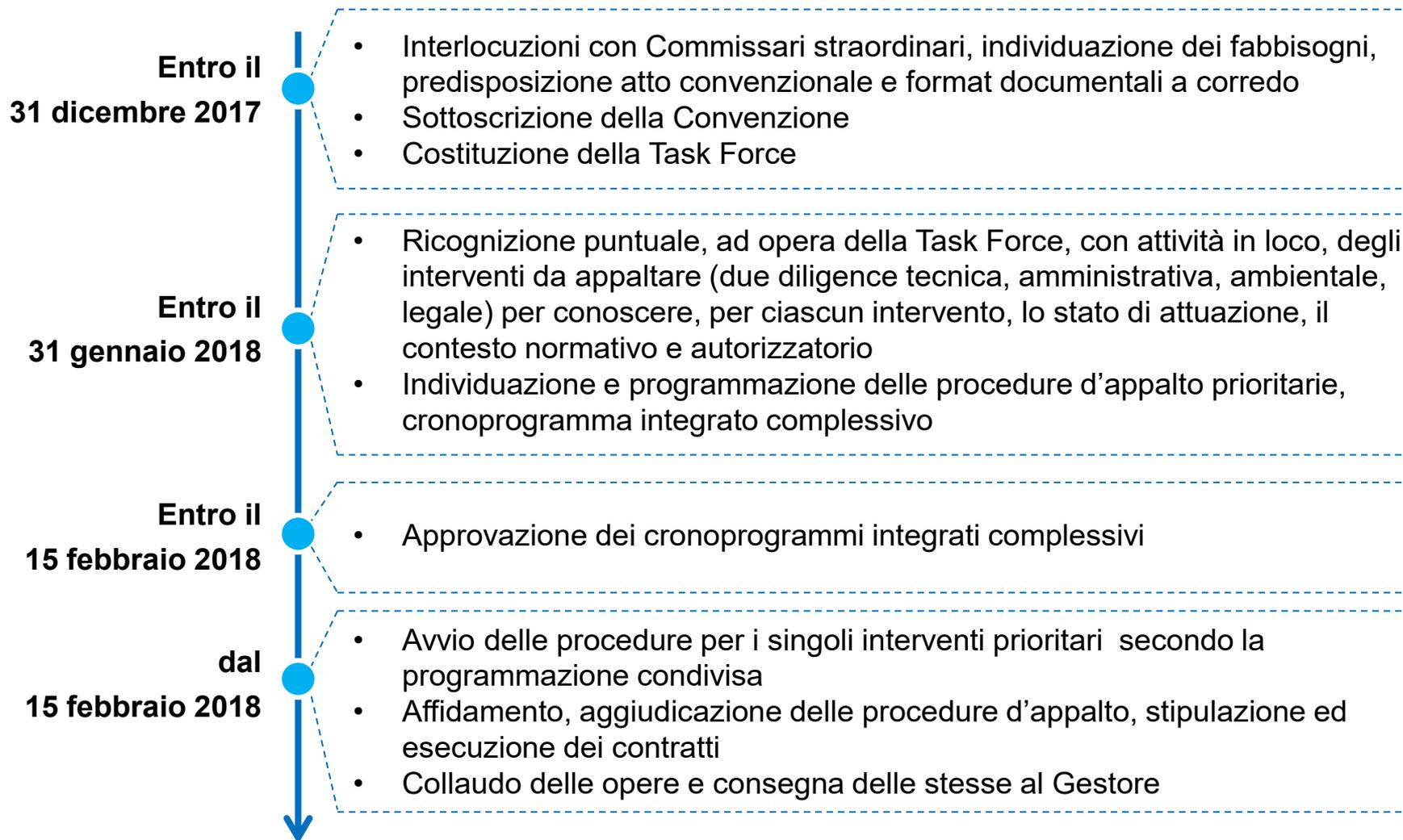
Piano di monitoraggio ambientale già in fase di definizione

Costo previsto: 200M€

Piano di Decontaminazione: cronoprogramma interventi già identificati non inclusi in Piano Ambientale



Piano di Decontaminazione: prossimi passi operativi



Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Provvedimenti per l'indotto: regolamento degli importi dovuti ai fornitori locali

- **ILVA in AS sta regolarmente provvedendo al pagamento dei crediti dell'indotto sorti a seguito dell'apertura di Amministrazione Straordinaria**
 - Nel solo 2017, nel periodo da gennaio a metà novembre, sono stati pagati **oltre 200M€ all'indotto locale**¹
 - I **crediti scaduti** verso l'indotto sono pari a **circa 42M€** (di cui solo 8M€ scaduti da oltre 90 giorni)
- **Tutti i crediti sorti in seguito all'apertura della procedura di AS saranno integralmente soddisfatti dall'AS** stessa nei prossimi mesi o, alternativamente, **dall'acquirente AMI** che si è impegnato contrattualmente ad accollarsi **debiti specifici che non risultino estinti alla data di perfezionamento dell'operazione** e a procedere al relativo pagamento
- Per ciò che attiene i **debiti sorti antecedentemente l'ingresso in AS, pari a circa 130 M€**, gli stessi sono oggetto della **procedura di accertamento** dello stato passivo svoltasi davanti al **Tribunale di Milano** e saranno soddisfatti in sede di riparto dell'attivo dell'AS con le modalità che seguono
 - I **crediti** riconosciuti come **prededucibili saranno integralmente soddisfatti** al pagamento del prezzo da parte dell'acquirente (15 M€)
 - **Per gli ulteriori crediti relativi all'indotto** (115 M€) sono allo **studio possibili soluzioni** per la modalità di soddisfazione, da implementare dopo il pagamento del prezzo da parte dell'investitore subordinato al superamento di tutte le condizioni di sospensiva

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

ArcelorMittal possiede una conoscenza di ricerca e sviluppo senza pari con una rete globale di 12 centri di R&S {di cui 9 in Europa}



- 1.300 ricercatori a tempo pieno
- Nel 2015 spesa pari a 230 milioni di dollari statunitensi
- Ampia gamma di programmi per differenti necessità industriali
- Spesa suddivisa in:
 - Prodotto (>55%), Processo (>35%), Esplorazione (>5%)
 - Automotive (60%), placche, tubi e coila caldo per settore energetico (>10%), industria¹ (>10%), Costruzioni (-1 0%), altri

Sviluppo della gamma prodotti localmente: Ingegneri di prodotto, risorse dislocate dai clienti del settore automobilistico, specialisti dello sviluppo di processo e della sua applicazione



Costruzione di un centro di Ricerca e Sviluppo all'avanguardia presso Ilva Taranto con €10 M di investimento iniziale

Attuale R&S in ArcelorMittal

- Rete di ricerca più grande a livello mondiale, divisa in 12 centri
- Ogni centro ha una duplice capacità:
 - Centro di eccellenza per lo sviluppo della conoscenza e la generazione di proprietà intellettuale
 - Centro che conduce globalmente ricerca e sviluppo a beneficio delle realtà industriali locali
- Grande diversità (geografica, culturale, di formazione) in un ambiente virtuale di costante coordinamento e comunicazione
- Elevata profondità di conoscenza nella tecnologia e posizione unica nel campo dell'intelligenza artificiale, con modelli tecnico-economici che portano vantaggi economici notevoli in settori come la logistica, la pianificazione, ecc.

Centro di ricerca proposto

- AMI si impegna a continuare a valutare l'utilizzo della tecnologia DRI e dell'implementazione di tale tecnologia presso l'impianto di Taranto allorquando tale tecnologia si dimostri tecnicamente preferibile rispetto a quella attualmente in uso. Gli esiti di tale valutazione saranno discussi con l'AS e potranno essere resi noti a tutti gli stakeholder
- Centro dedicato di ricerca localizzato nella zona di Taranto, da attivare immediatamente a seguito dell'inizio del periodo di affitto
- Gestito dal management team locale guidato da un leader che riporti al direttore europeo di R&S e completamente integrato a tutti i livelli (dal punto di vista tecnico di R&S, risorse umane, salute e sicurezza, qualità...)
- Sviluppo di una cultura di cooperazione tra gli impianti e la funzione R&S, per accelerare i miglioramenti operativi, potenziare le qualità delle prestazioni ed ampliare la gamma di prodotti
- Il centro di Taranto avrà la duplice funzione di diffondere la conoscenza globale ArcelorMittal a vantaggio degli stabilimenti locali, e di creare conoscenze e proprietà intellettuale a vantaggio del gruppo
- I membri di questo centro di ricerca avranno pieno accesso a tutte le proprietà intellettuali, ai servizi e al know-how di ArcelorMittal in tutto il mondo con possibile attività di R&S in materia di tecnologie carbon-free
- Il primo obiettivo del centro sarà quello di assistere le operazioni di Ilva in tutte le sfide attuali, in particolare sostenendo una rapida esecuzione del:
 - Piano ambientale: rispettando le prescrizioni AIA e il parere del comitato di esperti
 - Piano industriale: attraverso il miglioramento dei risultati operativi, di qualità, di consegna...
 - Piano commerciale: mediante l'arricchimento dell'attuale portfolio di prodotti con l'aumento di valore

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Osservazioni Piano Ambientale

- **Le osservazioni derivanti dalla consultazione pubblica sull'istanza dell'AIA presentata da AMI, a norma di legge, qualora non accolte, sono state contro dedotte dal Comitato di Esperti che ha redatto singole schede per i diversi soggetti che hanno presentato osservazioni**
- **Tali schede, previste dal decreto, non sono state consultate per assenza di richieste di accesso, comunque per agevolare i lavori del tavolo sono attualmente disponibili sul sito del Ministero dell'Ambiente**
- **Nelle slide successive sono riportate le principali osservazioni accolte e controdedotte**

Principali osservazioni accolte integralmente / parzialmente (I/III)

Area

Sintesi osservazioni

Misure transitorie

- È stato ridotto del 25% il limite alla produzione di acciaio annua, da 8 milioni di tonnellate (AIA 2012) a 6 milioni di tonnellate, nelle more della realizzazione di tutti gli interventi del piano ambientale;
- Nelle more del completamento degli interventi di copertura dei parchi primari è stata ulteriormente ridotta del 17% rispetto all'AIA 2012 la giacenza media annua consentita che non potrà superare 14,5 milioni di tonnellate.
- Nelle more della realizzazione degli interventi sulle batterie di cokefazione resta fermo il vincolo previsto dalla prescrizione n. 44 dell'AIA 2012, ovvero il Gestore dovrà massimizzare i tempi di distillazione del fossile, che dovranno comunque essere non inferiori a 24 ore.

Principali osservazioni accolte integralmente / parzialmente (II/III)

Area	Sintesi osservazioni
Frequenza dei controlli	<ul style="list-style-type: none">L'AIA 2012 ha introdotto per ILVA S.p.A. un sistema di autocontrolli e di ispezioni da parte dell'Autorità di controllo (ISPRA) molto più rigorosa di quella annuale mediamente prevista per gli altri stabilimenti soggetti ad AIA statale, prevedendo per l'ILVA controlli trimestrali invece che annuali. <u>Frequenza trimestrale delle ispezioni ISPRA confermata dal DPCM come richiesto nelle osservazioni.</u>Gli esiti degli autocontrolli e delle ispezioni controlli sono disponibili sul sito web AIA ILVA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo: http://aia.minambiente.it/Ilva.aspx
Procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none">Con il DPCM sono state adottate le procedure condivise tra ISPRA, ARPA Puglia e ILVA S.p.A. per la gestione di specifici controlli come ad esempio i protocolli per la gestione dei campionamenti dei materiali da rimuovere.
Monitoraggi	<ul style="list-style-type: none">Sono state accolte varie osservazioni in merito alle misure di monitoraggio.Sono state accolte le osservazioni in merito a specifici controlli volti alla verifica della realizzazione degli interventi previsti prima della ripartenza di impianti fermi (quali AFO 5, batt. 3-4 e 5-6)

Principali osservazioni accolte integralmente / parzialmente (III/III)

Area	Sintesi osservazioni
Amianto	<ul style="list-style-type: none">• Con il DPCM è stato inserito un articolo specifico sulla gestione dell'amianto per sottolineare l'importanza della tematica e per ricondurre la mappatura già effettuata dai Commissari straordinari ad una proposta organica da parte di AM InvestCo Italy S.r.l.
Procedure di attuazione	<ul style="list-style-type: none">• Con il DPCM è stata proposta una <i>governance</i> del Piano ambientale, volta ad accompagnare il percorso di attuazione degli interventi in armonia con il quadro normativo di riferimento.• In particolare, il DPCM istituisce un Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale con il coinvolgimento di tutti gli enti territoriali.• Il DPCM prevede il ricorso alla Conferenza di Servizi speciale, già utilizzata per l'approvazione di importanti interventi del DPCM 2014, in caso di eventuali modifiche dei progetti, dei cronoprogrammi o di necessità di ulteriori autorizzazioni, al fine di garantire la conclusione degli interventi nei termini.
Cokeria Bat.11	<ul style="list-style-type: none">• La fermata della batteria di cokefazione n.11 è stata anticipata rispetto alla tempistica proposta da AMI ed è stata fissata al massimo entro il 31/03/2020.

Sintesi principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni (I/III)

Area	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni	ARPA	Comune Ta	R. Puglia
Parchi	<ul style="list-style-type: none"> • Termine indefinito e dilatazione eccessiva tempi copertura dei parchi materie prime, che deve essere effettuata non oltre il 31/12/19 	<ul style="list-style-type: none"> • L'avvio dei lavori è previsto per il 01/02/18, con tempistiche attese di realizzazione tra 24 e 36 mesi (01/02/20 o 01/02/21) 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “alternativo” alle coperture per i parchi OMO, AGL Nord e Sud e Loppa, che prevede installazione di barriere frangivento ed il mantenimento delle attuali procedure di bagnatura dei cumuli 	<ul style="list-style-type: none"> • DPCM 2017 prevede copertura parchi OMO, AGL Nord e Sud. Le barriere frangivento sono previste solo per parco loppa, materiale a basso spolverio. Basso impatto ambientale di soluzione alternativa dimostrato da AMI con studio ad hoc 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Proposta alternativa di barriera frangivento avente indimostrata efficacia 				

Sintesi principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni (I/III)

Area	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni	ARPA	Comune Ta	R. Puglia
VDS	<ul style="list-style-type: none">Non è presente nessun elaborato recante una valutazione circa la stima degli impatti complessivi, diretti e indiretti, che l'esercizio dello stabilimento può arrecare alla popolazione. Importante, visto che il decreto legislativo del 16 giugno 2017 prevede che la valutazione del danno sanitario sia allegato alla domanda di Via (valutazione impatto ambientale) e che l'aspetto della tutela della salute avrebbe dovuto essere contemplato già prima dell'approvazione del Piano ambientale del 2014	<ul style="list-style-type: none">ILVA è soggetta alla valutazione del danno sanitario (redatta almeno annualmente da ARPA e ASL) in attuazione del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, secondo i criteri stabiliti dal decreto interministeriale del 24 aprile 2013 e non in attuazione della Legge Regione Puglia n. 21 del 24.7.2012. La valutazione del danno sanitario in attuazione del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207 è una valutazione da effettuare a valle dell'attuazione degli interventi AIA per verificare che quanto realizzato sia in grado di evitare un danno sanitario alla popolazione esposta; nel caso la valutazione dimostri un danno sanitario tale risultato consente un riesame dell'AIA. E' stata fatta una valutazione VDS per ILVA da ARPA Puglia nel 2013 secondo i criteri della Legge 21/2012. Tale valutazione non è appropriata in quanto la legge cogente è il decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, i metodi di valutazione applicati sono diversi e i dati utilizzati di emissioni di inquinanti sono relativi all'anno 2010 e quindi obsoleti (grazie infatti agli interventi della gestione commissariale le emissioni inquinanti in aria sono in sostanziale diminuzione). Ad oggi non risulta sia stata effettuata una VDS da ARPA Puglia e ASL			

Sintesi principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni (II/III)

Area	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni	ARPA	Comune Ta	R. Puglia
Nastri trasportatori	<ul style="list-style-type: none"> Chiusura completa nastri e fabbricati deve essere completata entro 2017, come AIA 2012 Nastri all'interno dei parchi coperti devono essere dotati di sistemi di umidificazione 	<ul style="list-style-type: none"> La velocità massima di copertura dei nastri, tenendo di difficoltà nella realizzazione dell'intervento, produzione attiva etc. è pari a 550 m/mese. In tali condizioni il termine ultimo dell'intervento è quello previsto dal DPCM 2017 cioè il 31 maggio 2020. I parchi sono automatizzati e non è previsto spolverio dato che i nastri si trovano in un'area chiusa 			
Riavvio AFO 5	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza cronoprogramma e specifiche tecniche che garantiscano che il riavvio sia ambientalmente sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> Gli interventi ambientali necessari per il riavvio del'AFO5 sono dettagliati nel DPCM 2017 ed il riavvio sarà comunque preceduto da richiesta formale e autorizzazione del MATTM 			
Trattamento acque	<ul style="list-style-type: none"> Necessario controllo scarichi a piè di impianto, e non successivo alla miscelazione. Non esplicitato in documentazione presentata 	<ul style="list-style-type: none"> E' previsto un controllo a piede di impianto per i parametri previsti dalle Best Available Technologies di settore. Tale controllo è presente nel DPCM 2017. 			
Tecnologie ambientali	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza implementazione BAT può comportare infrazioni a livello comunitario, in particolare in vista di aumento produzione 	<ul style="list-style-type: none"> Diversi interventi di cui al DPCM 2017 sono oltre le BAT quali: la copertura dei parchi, i filtri a maniche, il convogliamento delle emissioni da sfornamento coke mediante cappa. In ogni caso ILVA già rispetta i valori di emissione BAT. 			

Sintesi principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni (III/III)

Area	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni	ARPA	Comune Ta	R. Puglia
Slopping	<ul style="list-style-type: none"> Non considerata proposta progettuale finalizzata a risolvere il fenomeno denominato slopping 	<ul style="list-style-type: none"> Attuati interventi previsti in Piano Ambientale 2014 			
Cokerie	<ul style="list-style-type: none"> Interventi ambientalizzazione dilatati nel tempo e viene chiesta deroga limiti SO2 causa fermo impianto desolforazione 	<ul style="list-style-type: none"> La deroga al limite in concentrazione, esclusivamente per le 3 settimane di fermata per manutenzione dei desolficatori, è subordinata al rispetto dei limiti sui flussi di massa annuali delle emissioni 			
Rimozione cumuli	<ul style="list-style-type: none"> Necessaria caratterizzazione validata da ARPA e ISPRA sulla copertura cumulo a mezzo di teli fino a rimozione 	<ul style="list-style-type: none"> Ipotesi illogica date dimensioni. ILVA sta procedendo alla caratterizzazione secondo procedure DPCM 2017 e, mediante il trasporto transfrontaliero, si smaltirà velocemente il cumulo 			
Gestione interventi e tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> Manca l'evidenza di intese formali tra Am InvestCo e ILVA, come se ad avvenuta cessione, fossero contestualmente presenti due gestori 	<ul style="list-style-type: none"> Vi sono intese formali tra AMI e A.S. per la gestione interventi ambientali periodo di interim, con chiara divisione responsabilità 			

Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Linee guida piano sperimentale

Finalità e risorse

- La legge 27 febbraio 2017, n. 18 (di seguito, 'D.L. 243/2016'), ha disposto che il programma dell'amministrazione straordinaria di ILVA sia integrato con un **“piano relativo ad iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola”**
- **La finalità del Piano** sarà quella di apportare **vantaggi** riconoscibili di breve, medio e lungo termine **per le famiglie e le comunità beneficiarie, anche in termini di coesione e di superamento delle situazioni di disagio ed esclusione sociale.** A conclusione dell'esecuzione dei progetti che saranno previsti nel Piano, potrà essere svolta una **valutazione dei risultati e degli effetti conseguiti**
- Il suddetto Piano, a carattere sperimentale, ha la durata di tre anni e prevede uno **stanziamento di 10 M€ annui per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019**

Prossimi passi operativi

L'organo commissariale di ILVA ha allo studio il bando per la raccolta di manifestazioni di interesse secondo un cronoprogramma dettagliato

Principali scadenze:



Agenda

Principali evidenze DPCM 2017

Stato di avanzamento del Piano Ambientale di cui al DPCM 2017

Condivisione del cronoprogramma della copertura anticipata dei parchi primari

Gestione e valutazione del danno sanitario

Condivisione del piano bonifiche di competenza dell'A.S.

Provvedimenti per l'indotto

Istituzione centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free

Principali osservazioni al Piano Ambientale e relative controdeduzioni

Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto

Effetti ricorso al TAR

Effetti del ricorso al TAR avverso il DPCM 29.09.2017

- **La proposizione del ricorso al TAR** impedisce all'acquirente AMI la possibilità di perfezionare l'affitto e l'acquisto dei complessi aziendali sino al passaggio in giudicato della sentenza che definirà il relativo procedimento giudiziario. Ciò comporta:
 - L'esigenza di addivenire ad un accordo con l'investitore per la **modifica del contratto sottoscritto in data 28.06.2017**
 - La necessità di **subordinare l'avvio degli investimenti previsti da AMI** per complessivi 2.200 M€ (di cui 1.200 M€ per investimenti ambientali) **al rilascio di idonee garanzie** rispetto ai rischi connessi allo stato di incertezza relativo alla possibilità di proseguire nell'esercizio degli impianti produttivi
- **La domanda cautelare** proposta con il ricorso determina un **rischio attuale di immediata interruzione dell'attività di impresa**. L'accoglimento della richiesta di sospensione dell'efficacia del DPCM 29.09.2017 determinerebbe:
 - il **venir meno delle autorizzazioni ambientali** necessarie all'esercizio dello stabilimento industriale di Taranto;
 - Il **venir meno dei presupposti normativi per l'uso degli impianti sottoposti a sequestro penale**
 - la conseguente necessità per i Commissari Straordinari di dare immediato **avvio alle procedure di arresto degli impianti produttivi**